

COMUNICATO STAMPA DEL 6 NOVEMBRE 2009

Il sen. Menardi: negli 8,7 miliardi stanziati dal governo per le infrastrutture anche il completamento dell' Asti-Cuneo e il Terzo Valico tra Liguria e Piemonte

ROMA. "Ripartono le grandi opere in Italia, con gli 8,7 miliardi di euro per i fondi destinati alle infrastrutture vitali per il Paese. E' la prova che c'è la volontà da parte del governo Berlusconi di portare avanti il programma di centrodestra sul quale nel 2008 si è espressa favorevolmente la maggioranza degli elettori".

Lo afferma il senatore Giuseppe Menardi, vicepresidente della Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni a Palazzo Madama. Menardi, nei giorni scorsi, con un gruppo di senatori aveva presentato emendamenti alla Finanziaria in questo senso e ora si dice particolarmente soddisfatto. "E' stata pienamente recepita la nostra spinta propulsiva per il rilancio delle grandi infrastrutture - spiega Menardi - in un momento difficile che richiede investimenti strategici anche per superare lo stato di impasse creato dalla crisi".

Negli 8,7 miliardi, già deliberati dal Cipe, sono compresi gli stanziamenti per la Pedemontana lombarda, la Brebemi (Brescia-Bergamo-Milano), il completamento dell'Asti-Cuneo e l'avvio del Terzo Valico dei Giovi (asse ferroviario) tra Liguria e Piemonte. Rientrano nel piano la Lecco-Bergamo, la Metro M4 e M5 di Milano e una serie di interventi al Sud, tra cui una prima assegnazione per il Ponte sullo Stretto di Messina, il nodo ferroviario di Bari e 200 milioni per il ripristino degli edifici pubblici dell'Aquila.